

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



VALUTARE PER APPRENDERE

Valutare per apprendere, apprendere valutando

Relatore: Emanuele Contu

CTS Varese

Primo incontro: 5 marzo 2026

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Calendario del corso



Data	Orario	Modalità	Gruppo
05/03/2026	16:00 - 19:00	Online	Plenaria
06/03/2026	16:00 - 18:00	Online	Plenaria
12/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
20/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
14/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
17/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
26/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
17/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
28/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
05/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
19/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
31/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
21/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
30/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
07/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Scaletta del primo incontro



1. Le regole del gioco: cinque affermazioni sulla valutazione

2. In apertura: cosa mi aspetto da questo corso?



3. Un oggetto delicato: valutazione e senso della misura

4. Ripasso veloce: valutazione e normativa



Pausa caffè!

5. Approcci alla valutazione: sommativo, formativo, formante

6. Chiudiamo il cerchio: cinque affermazioni sulla valutazione

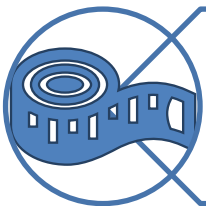


Le regole del gioco

1. Cinque affermazioni sulla valutazione

Valutare per apprendere,
apprendere valutando

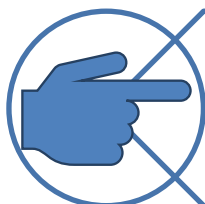




La valutazione oggettiva non esiste.
Esiste il senso della misura.



La valutazione ha senso nella misura in cui
favorisce l'apprendimento.



La valutazione non è solo una fotografia del
passato, è una indicazione di futuro.



La valutazione non è mettere voti, è raccogliere
informazioni per restituire indicazioni.



La valutazione non è altro dalla didattica,
è uno strumento della didattica.



In apertura

2. Cosa mi aspetto da questo corso?

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Cosa mi aspetto da questo corso?

Inquadrate il **QR code** con il vostro smartphone o tablet e rispondete alle domande.

In alternativa, potete cliccare sul **link** che verrà caricato nella **chat**.

- Il modulo è completamente **anonimo**: sentitevi liberi di scrivere ciò che ritenete utile o sensato!
- Le vostre risposte saranno **riprese** in apertura al secondo incontro plenario.

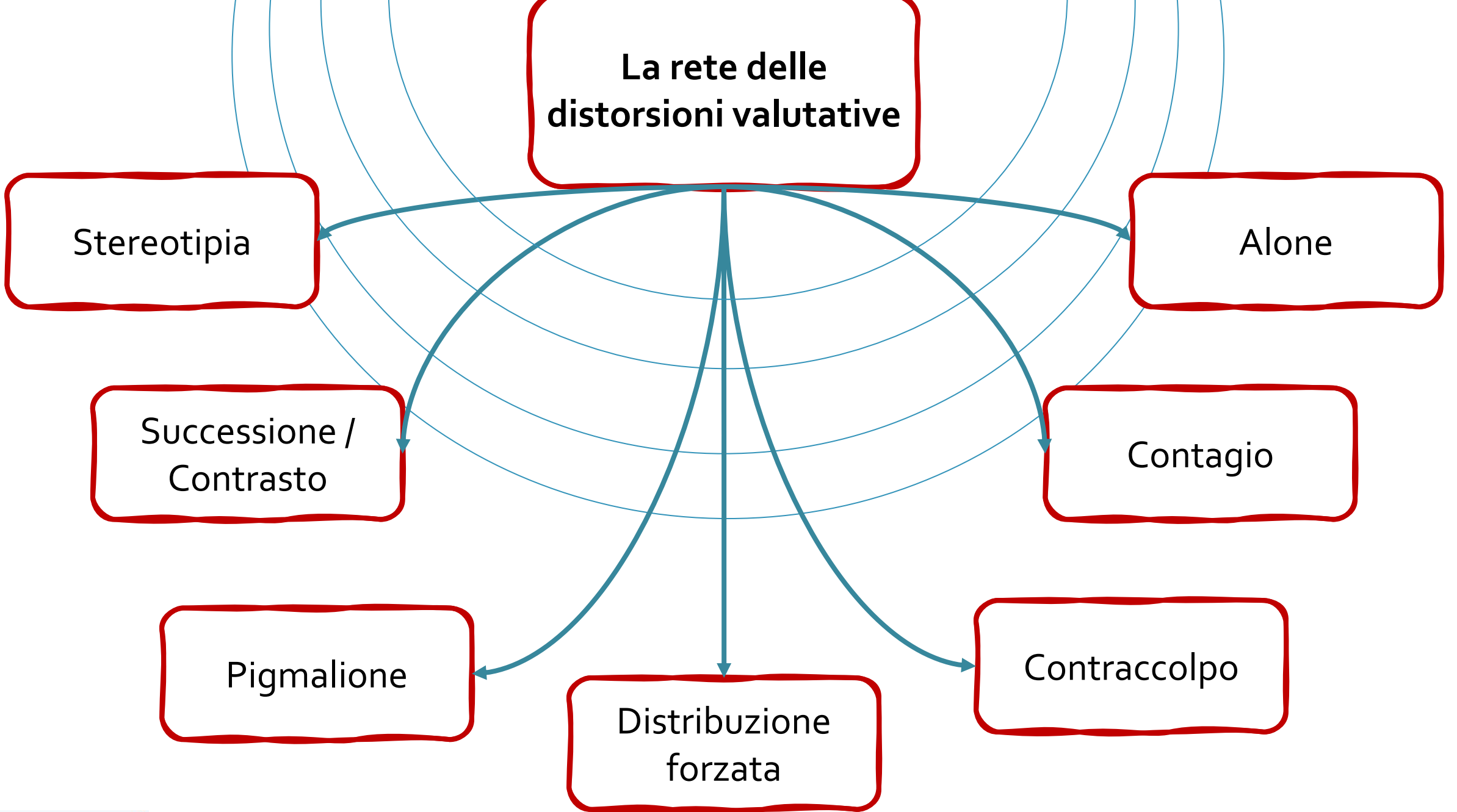


Un oggetto delicato

3. Valutazione e senso della misura

Valutare per apprendere,
apprendere valutando





Distorsione valutativa	Descrizione
Alone	Influenza di elementi non pertinenti
Stereotipia	Forte incidenza di giudizi precedenti (fissità valutativa - De Landsheere)
Contagio	Influenza del giudizio altrui
Contraccolpo	Modificazione della didattica in funzione della valutazione
Distribuzione forzata	Forzatura delle differenze individuali entro uno schema prefissato
Successione/Contrasto	Sovrastima o sottostima sulla base del confronto con altri soggetti
Pigmalione	Adeguamento dell'apprendimento alle aspettative di chi insegna (Rosenthal e Jacobson)

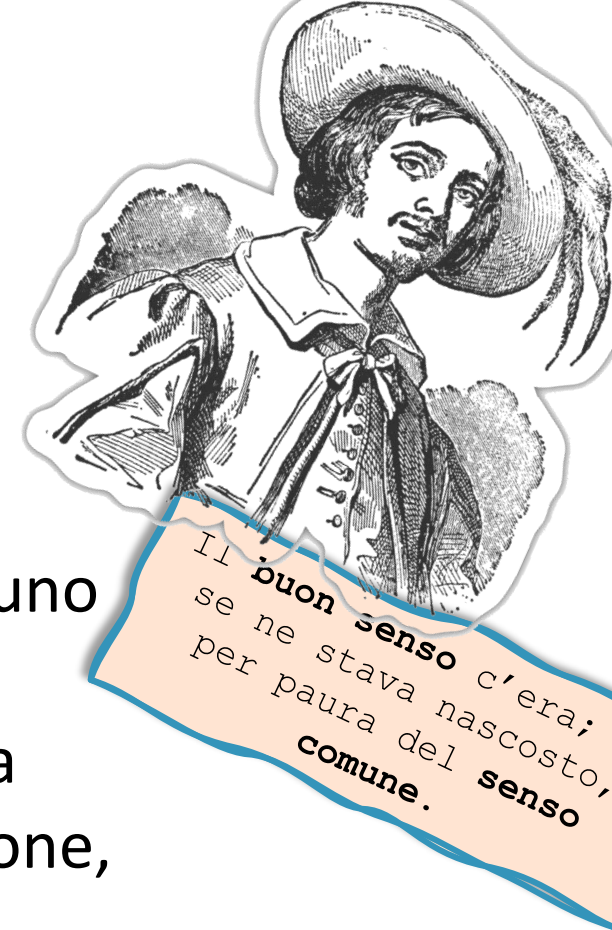
[Benvenuto, *Mettere i voti a scuola*, 2003]



Il buon senso del valutatore

Tante e tali sono le variabili in campo che **buon senso** impone di maneggiare le diverse fasi della valutazione con prudenza:

1. perché è ampia la letteratura sulla **limitata affidabilità** delle valutazioni, dal “disaccordo tra i correttori” alla “infedeltà di uno stesso correttore” (De Landsheere);
2. perché la rete delle **distorsioni valutative** è diffusa e insidiosa (alone, contagio, contraccolpo, distribuzione forzata, pigmalione, successione/contrasto, stereotipia);
3. perché le **variabili in campo nella valutazione** sono molteplici e non consentono di avere sempre un pieno controllo su ogni aspetto;
4. perché le **ricadute della valutazione**, in particolare quelle negative, sui successivi percorsi di apprendimento degli allievi sono profonde.



Il senso della misura

Non c'è nessuna ragione di fondo per cui la “misura” intesa come operazione di conteggio o confronto non debba accompagnarsi con la “misura” intesa come abito di equilibrio e di discrezione. [...] L'abito stesso del misurare, implicando l'attitudine a vedere un più ed un meno dove il giudizio affrettato scorge qualità assolute, è esso stesso un abito di riflessività, di moderazione e di prudenza.

(Aldo Visalberghi)



...e le prove oggettive?

È vero che **riducono le distorsioni**.

Permane il tema della **scelta di valore**: cosa decidiamo di valutare? Perché?

Attenzione!

OGGETTIVITÀ NELLA
RILEVAZIONE

≠

OGGETTIVITÀ DELLA
VALUTAZIONE

PRECISIONE DELLA
MISURAZIONE

≠

ACCURATEZZA DELLA
VALUTAZIONE



Cosa possiamo fare?

**La valutazione oggettiva
non esiste...**

Perché ogni valutazione è sempre
soggetta a **molteplici effetti distorsivi**;

Perché ogni valutazione porta con sé
scelte di valore in merito a cosa valutare;

Perché l'**affidabilità** stessa delle
valutazioni è limitata;

**...ma noi dobbiamo
rendere la valutazione...**

Equa;
Affidabile;
Ragionevole;
Non arbitraria;
Efficace.



Ripasso veloce

4. Valutazione e normativa

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



La valutazione nel D.Lgs. 62 del 2017

1. La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al **miglioramento degli apprendimenti** e al **successo formativo** degli stessi, **documenta** lo **sviluppo dell'identità personale** e promuove la **autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
2. La valutazione è **coerente con l'offerta formativa** delle istituzioni scolastiche, con la **personalizzazione dei percorsi** e con le **Indicazioni Nazionali per il curricolo** e le **Linee guida** di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

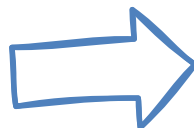
Art. 1 - Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione



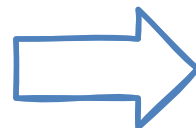
D.Lgs. 62/2017 La valutazione...



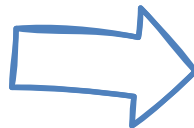
Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento



Ha finalità formativa e educativa



Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo



Documenta lo sviluppo dell'identità personale



Promuove la autovalutazione di ciascuno



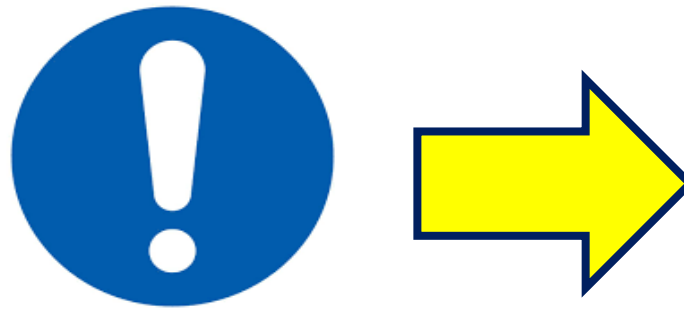
La valutazione nello Statuto delle studentesse e degli studenti

Art. 2

Diritti.

DPR 24 giugno 1998,
n. 249 e le successive
modifiche ed
integrazioni del DPR
21 novembre 2007,
n. 235

2. Lo studente ha diritto a una valutazione **trasparente** e **tempestiva**, volta ad attivare un processo di **autovalutazione** che lo conduca a individuare i propri **punti di forza e di debolezza** e a **migliorare il proprio rendimento**.



Trasparenza e tempestività non sono solo una questione di comunicazione e di tempistica nella restituzione delle valutazioni.

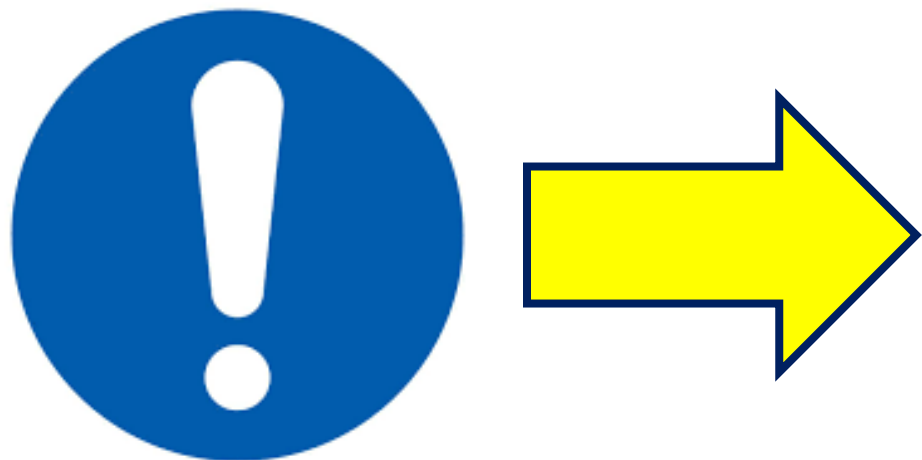
Per essere trasparente e tempestiva, la valutazione deve avere una **correlazione stretta con l'attività didattica e il percorso di apprendimento**.



E il congruo numero di voti, dove lo mettiamo?

«I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un **congruo numero di interrogazioni e di esercizi** scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni».

Regio decreto 4 maggio 1925, n. 653; Art. 79



Nessuna norma prevede che debba essere assegnato un «congruo numero di **voti**»!

Diverso è affermare che la valutazione debba avvenire **di frequente**, in maniera **tempestiva** e **coerente con il percorso di apprendimento** progettato per i nostri studenti.



Per una valutazione equa, affidabile, ragionevole, non arbitraria, efficace

- ✓ Dobbiamo **valutare tanto** e quindi riuscire a **integrare la valutazione nella pratica didattica** (altrimenti non ci basta il tempo);
- ✓ Dobbiamo **valutare in diverse modalità**: se la valutazione oggettiva non esiste, abbiamo bisogno di una **valutazione ricca**, che integri diverse fonti e diversi punti di vista;
- ✓ Dobbiamo **valutare assieme** ai nostri studenti: la valutazione non porta frutto se non è partecipata e non si accompagna all'**autovalutazione**;
- ✓ Dobbiamo **valutare per apprendere**, con lo sguardo orientato all'apprendimento, non al voto; all'**errore come occasione**, non come sanzione.



Un piccolo momento-test

Inquadrate il **QR code** con il vostro smartphone o tablet e rispondete alle domande.

In alternativa, potete cliccare sul **link** <https://take.panquiz.com/9986-0646-7258> che verrà caricato nella **chat**.

Attenzione! Potete utilizzare liberamente i vostri appunti e le slide per aiutarvi a individuare le risposte corrette.



Approcci alla valutazione

5. Sommativo, formativo, formante

Sommativo, formativo, formante

Valutazione
sommativa



Assessment of
Learning

Valutazione
formativa



Assessment for
Learning

Valutazione
formante



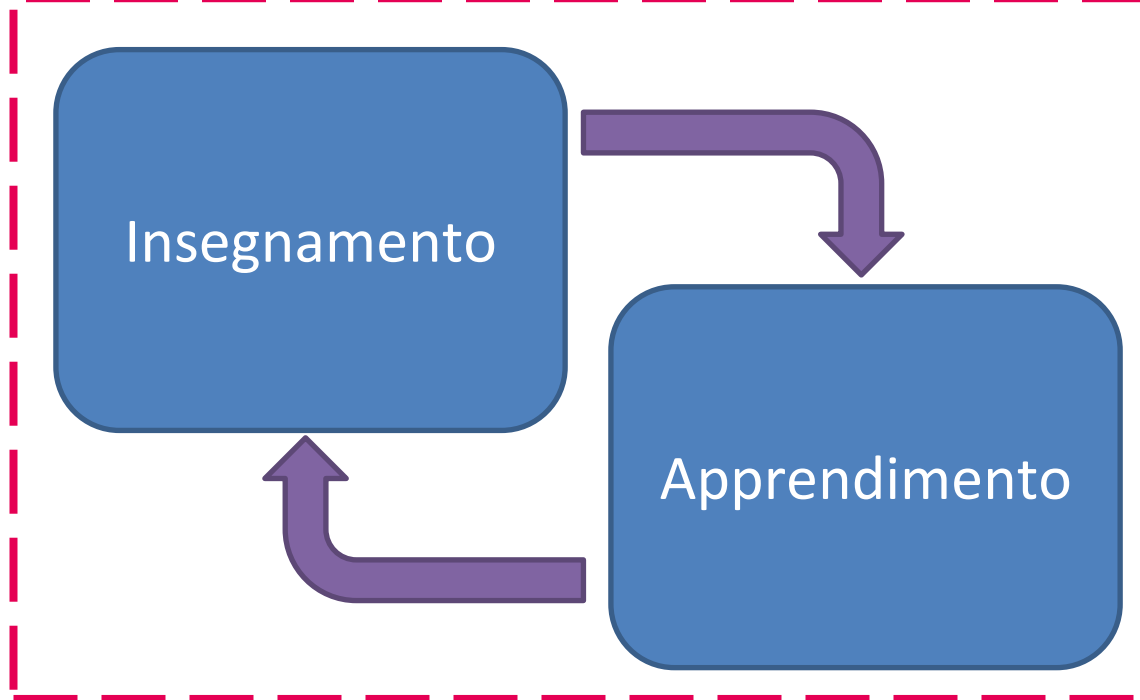
Assessment as
Learning



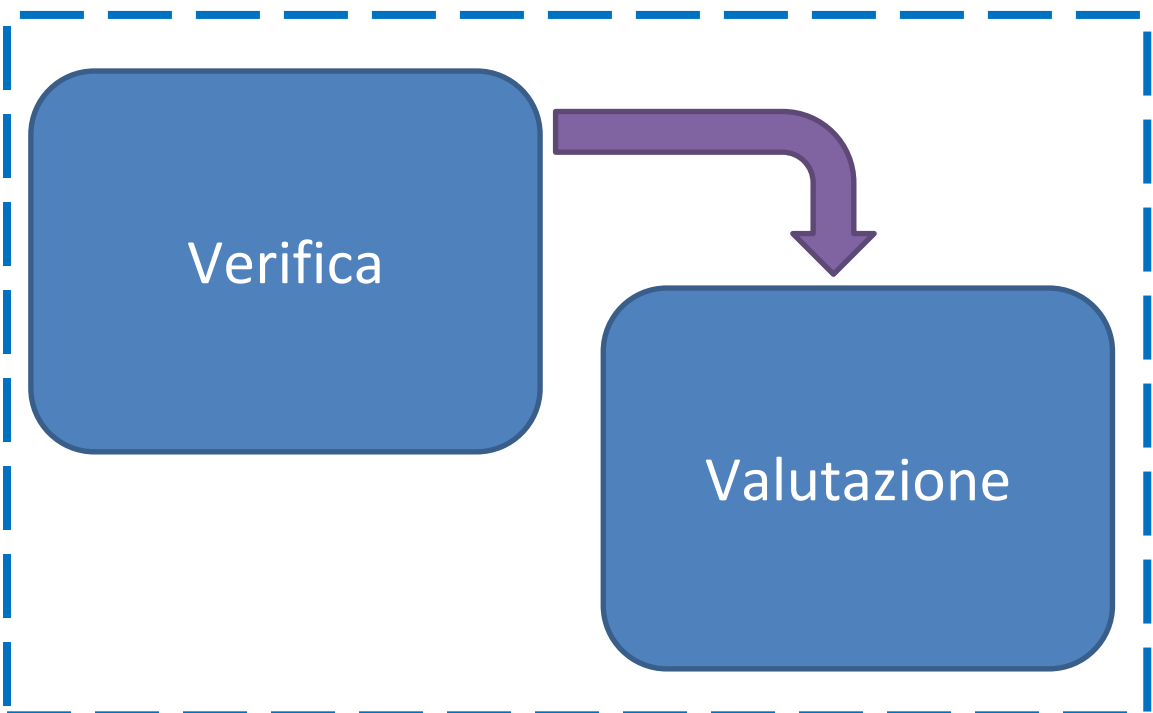
Valutazione
sommativa

Assessment of
Learning

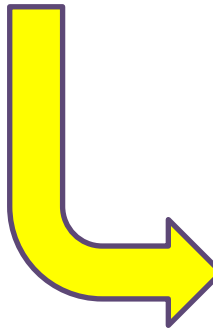
Didattica trasmissiva



Valutazione sommativa



Processo unidirezionale
Valutazione che guarda al passato



**Valutazione
formativa**

**Assessment for
Learning**

Didattica attiva

Insegnamento
Apprendimento

Verifica

Valutazione formativa

Valutazione e
autovalutazione

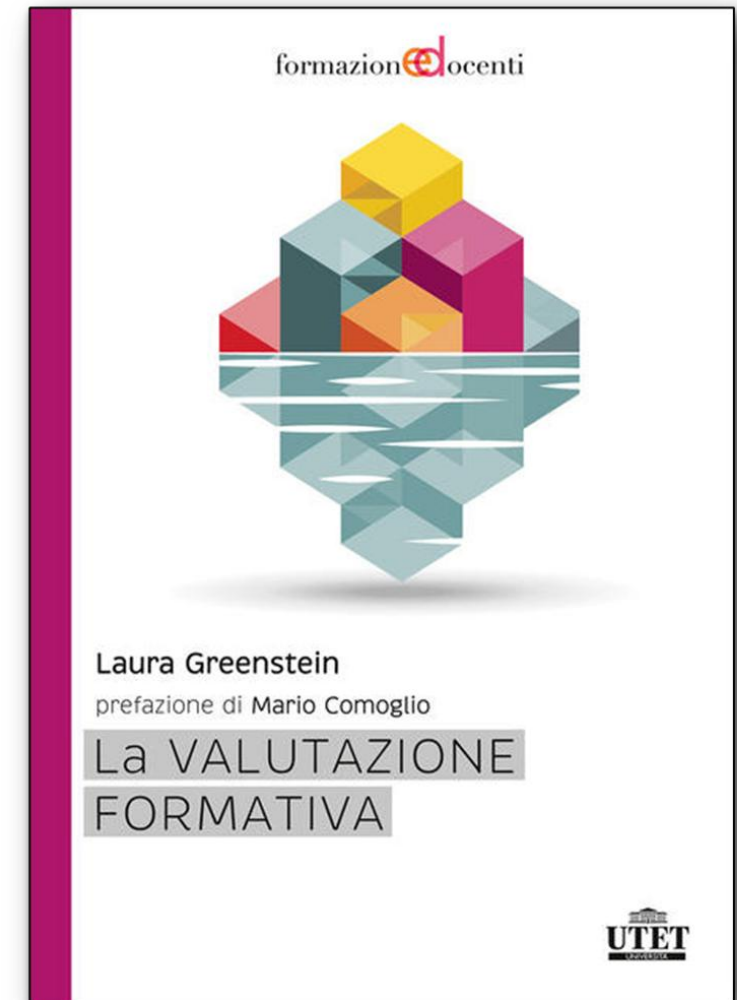
Processo ricorsivo

Valutazione che guarda al futuro



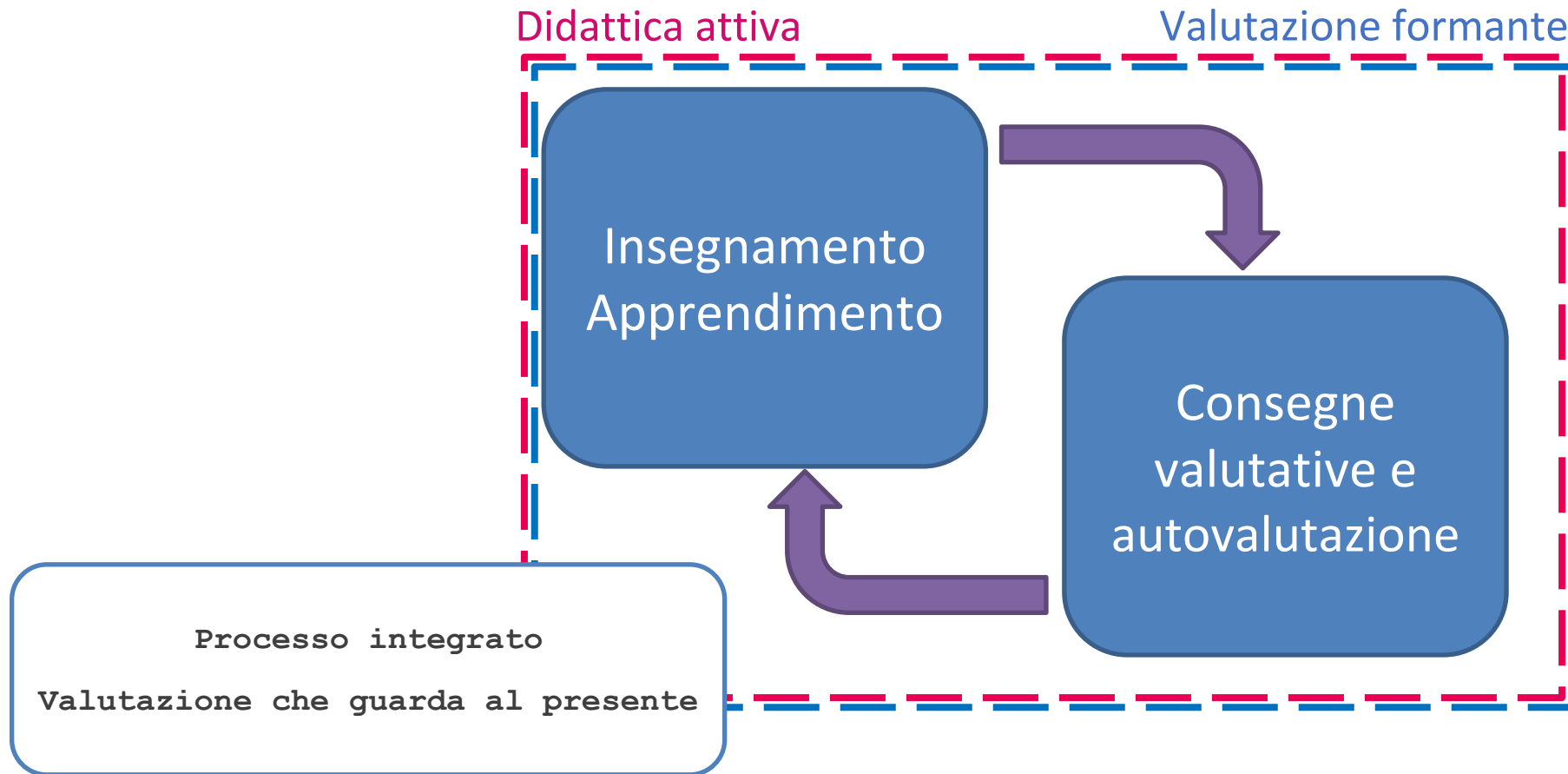
«Ciò che rende formativa ogni particolare forma di valutazione non è lo specifico strumento di misurazione utilizzato, bensì **il modo in cui l'informazione raccolta con tale strumento viene impiegata**. Se un insegnante utilizza le informazioni di una determinata prova di valutazione per **tenere traccia** degli apprendimenti, **dare riscontri** agli studenti e **adeguare** le proprie strategie didattiche per favorire avanzamenti verso gli obiettivi di apprendimento, quell'insegnante sta facendo valutazione formativa».

(Laura Greenstein)

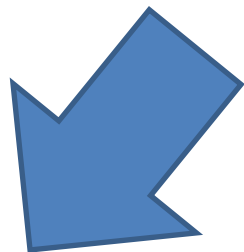


Valutazione formante

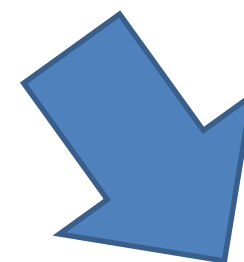
Assessment as
Learning



I tre approcci valutativi **non vanno contrapposti**:
l'insegnante, nel suo ruolo di progettista e guida
dei percorsi di apprendimento, a seconda degli
obiettivi che intende di volta in volta raggiungere,
impiega modalità di valutazione differenti:



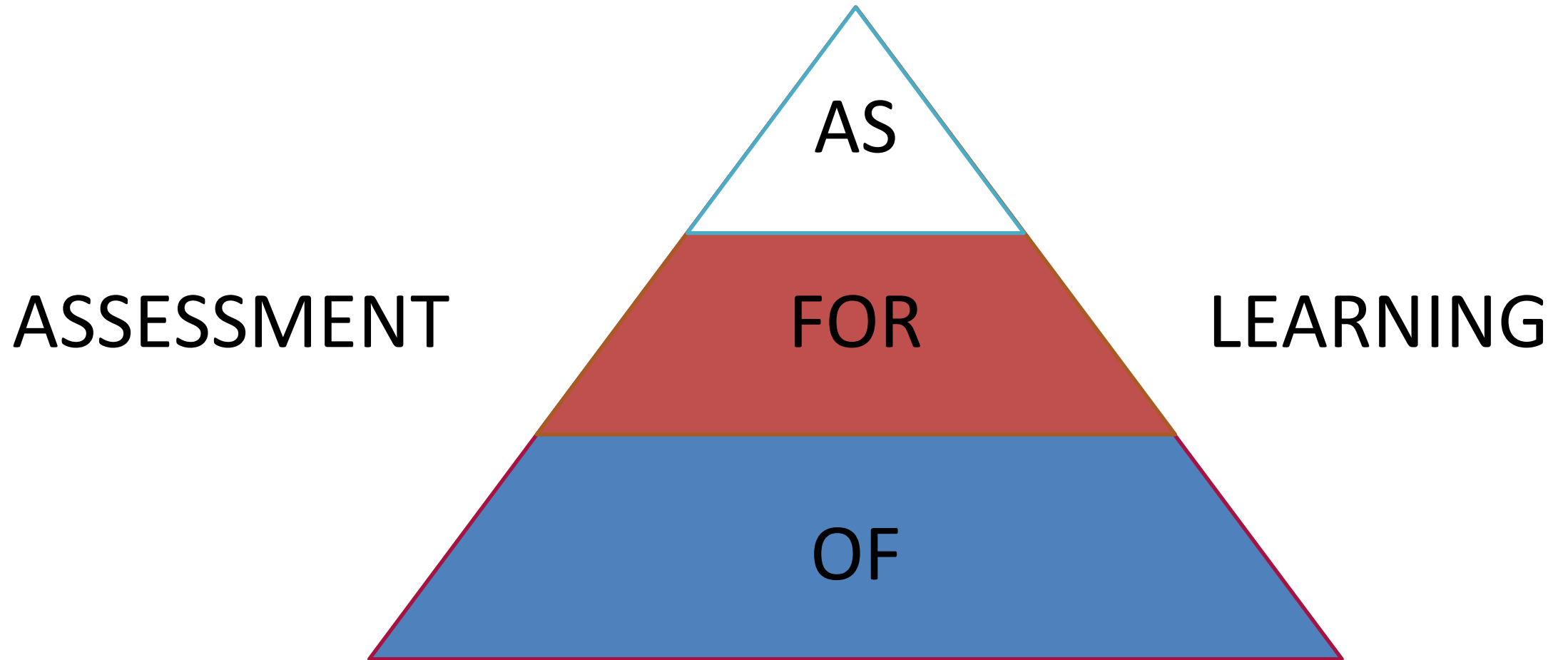
In prospettiva **formativa** e
orientativa, non
sanzionatoria o selettiva



In maniera **intenzionale** e
consapevole



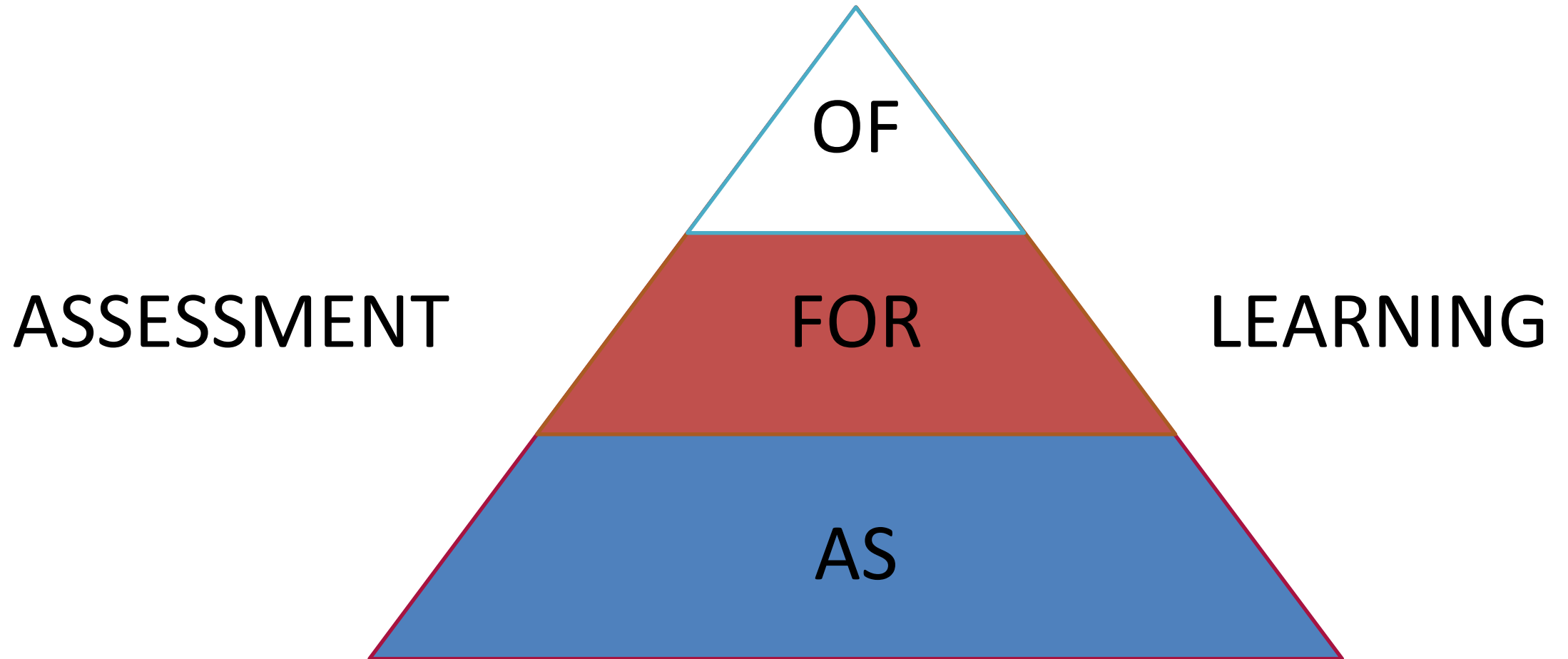
Modificare la piramide



[Adattato da Lorna M. Earl, *Assessment as Learning*]



Modificare la piramide



[Adattato da Lorna M. Earl, *Assessment as Learning*]



Caratteristiche della valutazione sommativa, formativa e formante

Approccio	Finalità	Punti di riferimento	Principale valutatore
Valutazione sommativa - <i>Assessment of Learning</i>	Selezione; decisioni in merito a promozioni; rilascio di titoli di studio e certificazioni; consolidamento apprendimenti	Altri studenti; standard; aspettative	Insegnante
Valutazione formativa - <i>Assessment for Learning</i>	Raccolta di informazioni utili alla riprogrammazione dell'attività didattica da parte del docente	Standard esterni o aspettative	Insegnante
Valutazione formante - <i>Assessment as Learning</i>	Auto-valutazione, auto-correzione, auto-regolazione, (primo) apprendimento	Obiettivi personali e standard esterni	Studente

[Adattato da Lorna M. Earl, *Assessment as Learning*]



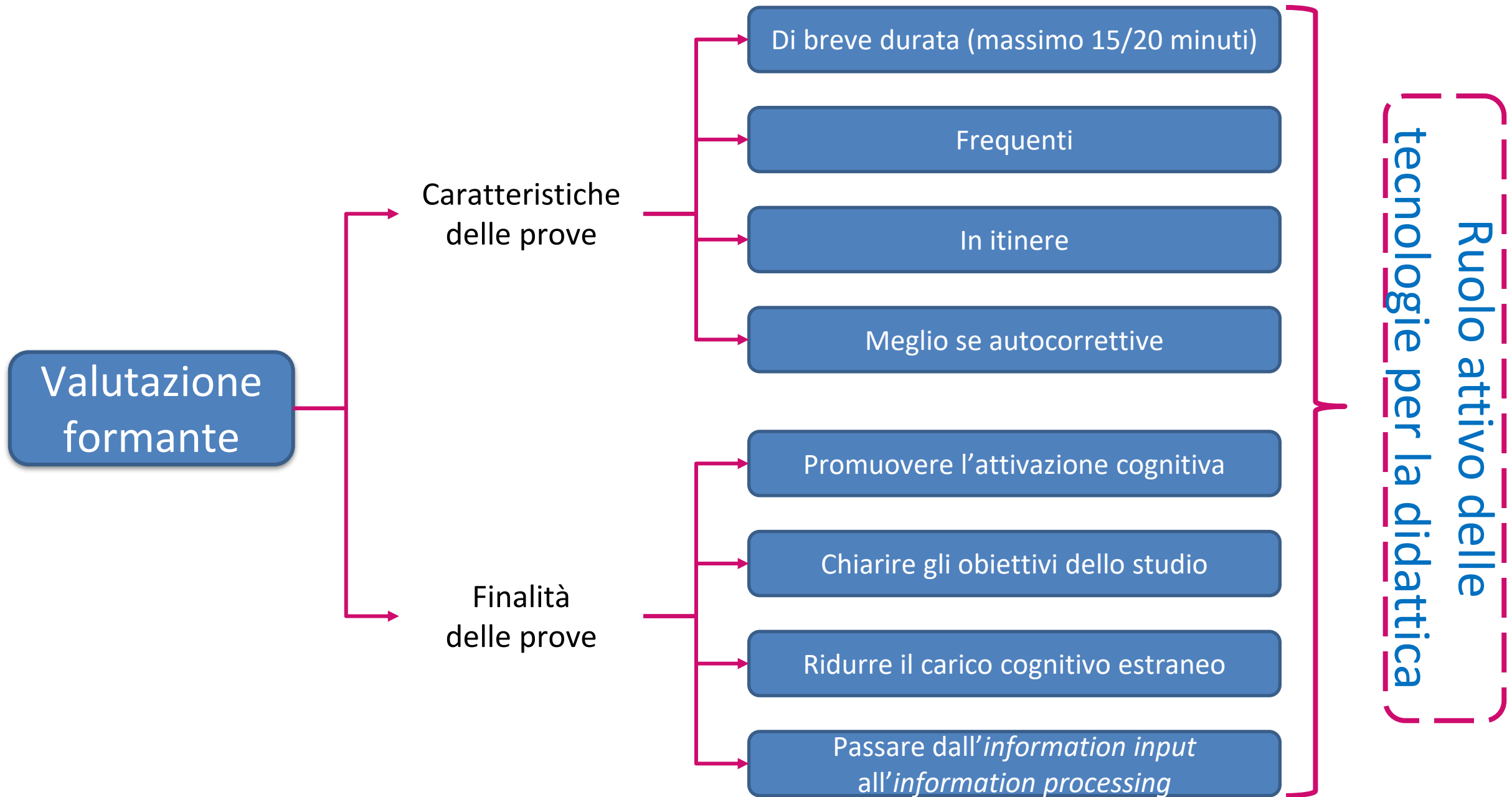
La valutazione formante: definizione



Per valutazione formante intendiamo un' **attività didattica (soprattutto) di breve durata**, adatta a essere inserita nel piano di svolgimento di una lezione, tendenzialmente **autocorrettiva** e i cui esiti possano essere immediatamente disponibili agli studenti e al docente.

La valutazione formante è finalizzata ad **attivare gli studenti**, **focalizzare l'attenzione** su un numero ristretto di informazioni/concetti/procedure, **orientare** gli apprendimenti, promuovere l'**autovalutazione** e l'autoregolazione come routine.



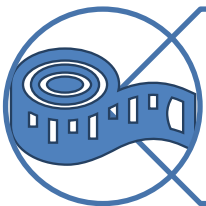


Chiudiamo il cerchio

6. Cinque affermazioni sulla valutazione

Valutare per apprendere,
apprendere valutando

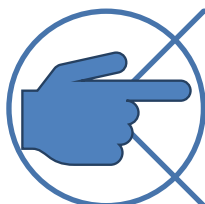




La valutazione oggettiva non esiste.
Esiste il senso della misura.



La valutazione ha senso nella misura in cui
favorisce l'apprendimento.



La valutazione non è solo una fotografia del
passato, è una indicazione di futuro.



La valutazione non è mettere voti, è raccogliere
informazioni per restituire indicazioni.



La valutazione non è altro dalla didattica,
è uno strumento della didattica.



In uscita: cosa ne dico?

Inquadrate il **QR code** con il vostro smartphone o tablet e rispondete alle domande.

In alternativa, potete cliccare sul **link** che verrà caricato nella **chat**.

- Il modulo è completamente **anonimo**: sentitevi liberi di scrivere ciò che ritenete utile o sensato!
- Le vostre risposte saranno **riprese** in apertura al secondo incontro plenario.



Grazie

